

**AL TRIBUNALE DI PAVIA**  
**LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE MORESCHI S.p.A. n. 51/2024**  
**Giudice Delegato: Dott.ssa Mariaelena Cunati**  
**Curatore: Dott. Stefano Gorgoni**

\*\*\*\*\*

**OGGETTO: ISTANZA DI VENDITA SENZA INCANTO DEL RAMO D'AZIENDA**  
**DI PERTINENZA DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE MORESCHI S.P.A.**  
**(AI SENSI DEGLI ARTT. 214, 216 E 213 CO. 6 C.C.I.L.)**

\*\*\*\*\*

Illustrissimo Signor Giudice Delegato,

**PREMESSO CHE**

- La MORESCHI S.p.A. svolgeva attività di produzione e vendita di calzature ed altri articoli di pelletteria (giacche, cinture, portafogli, piccola pelletteria), ed all'atto dell'apertura della liquidazione giudiziale si trovavano presso lo stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola 69, circa 25.000 paia di scarpe, delle quali circa 9.000 sono state vendute al pubblico nel corso della liquidazione straordinaria al pubblico disposta in sede concorsuale nei mesi di novembre e dicembre 2024;
- presso lo stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola 69, all'atto dell'apertura della liquidazione giudiziale, si trovavano anche altre merci (giacche, cinture, portafogli, piccola pelletteria) che sono state pure oggetto di vendita al pubblico (unitamente alle calzature) nel corso della predetta liquidazione straordinaria, la quale ha consentito di conseguire corrispettivi per circa € 1 milione;
- presso lo stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola 69, si trovano oggi circa 16.000 scarpe residue (All. 1), oltre a macchinari e arredi stimati da IVG Pavia per € 579.850 (All. 2), nonché materie prime (pelli) stimati da IVG Vigevano Ifir Piemonte per € 380.000 (All. 3);
- la società MORESCHI S.p.A. in *bonis* aveva sottoscritto con la società  
, corrente un contratto di locazione commerciale  
avente ad oggetto un immobile in Milano, Via Manzoni 12, costituito da piano  
terra e soppalco, catastalmente identificato al Fg. 389, part. 141, sub. 707, Cat. C/1,



Classe 18, con durata dal 1/2/2021 al 31/1/2027 e rinnovo per eguale periodo fino al 31/1/2033 (All. 4);

- all'interno dei locali siti in Milano, Via Manzoni 12, risultano conservati beni mobili e arredi stimati dall'IVG di Pavia e Lodi in € 18.000,00 (All. 5);
- per il subentro in tale contratto di locazione dei locali siti in Milano, Via Manzoni 12, è pervenuta esclusivamente una offerta di corresponsione di una "buonuscita" di € 50.000 da parte dell' [redacted] 6);
- la S.V. Ill.ma ha autorizzato il sottoscritto ad avvalersi del Prof. Giorgio Pellati, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Pavia, Professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali dell'Università degli studi di Pavia, per predisporre la relazione di valutazione (*fairness opinion*) sul valore economico attribuibile al marchio "MORESCHI" ed al marchio "STEMAR", entrambi registrati in un gran numero di Paesi;
- il Prof. Giorgio Pellati ha attribuito al marchio "MORESCHI" un valore minimo di € 2.213.000 (All. 7), ed altresì al marchio "STEMAR" un valore minimo di € 332.000 (All. 8); tuttavia tali valutazioni (eseguite nel corso del mese di ottobre la prima, e in data 11 novembre la seconda) scontano il limite del fatto che - dalla apertura della liquidazione giudiziale ad oggi - la cessazione dell'attività produttiva e commerciale ha comportato due cosiddetti "salti di stagione" (ovvero nei negozi non è arrivata né la collezione "MORESCHI" per l'autunno-inverno 2024, e neanche arriverà quella primavera-estate 2025), sicché la forza, visibilità e attrattività del marchio "MORESCHI" sta andando scemando, tanto è vero che solo uno dei vari operatori astrattamente interessati, ha preannunciato la formulazione di una offerta (a tutt'oggi non presentata) con la quale dovrebbe essere proposto l'acquisto del marchio "MORESCHI" per la somma di € 600.000;
- nel corso dei mesi scorsi, successivi all'apertura della Liquidazione giudiziale, numerosi operatori hanno manifestato astratto interesse per i vari *asset* della procedura concorsuale, senza peraltro pervenire alla formulazione di alcuna concreta offerta;
- particolarmente problematica appare l'alienazione dei macchinari, vuoi perché alcuni di essi appaiono ormai tecnologicamente obsoleti, vuoi perché alcuni risultano essere in cattivo stato di manutenzione, ed anche in quanto alcuni



macchinari sono stati abbandonati - all'atto della cessazione della produzione, avvenuta molti mesi prima dell'apertura della procedura concorsuale - senza svuotarli da liquidi (alcuni corrosivi) che hanno finito per danneggiare i macchinari medesimi;

- presso lo stabilimento si trovano ulteriori beni mobili (a titolo esemplificativo e non esaustivo, ceste, forme di montaggio, fustelle, minuterie metalliche, soles e tomaie, spazzole, kit di pulizia, ecc.) di proprietà della società in Liquidazione giudiziale, ma tali beni sono ritenuti privi di valore, non sono stati valutati da IVG di Pavia e Lodi, e dunque dovrebbero venir smaltiti con il sostenimento dei relativi costi;
- sebbene la curatela si sia sciolta da contratto di locazione dello stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola 69, e dunque abbia cessato di maturare il canone mensile di € 100.000/mese circa contrattualmente previsto, comunque la società

ha richiesto di determinare una indennità di occupazione che la S.V. Ill.ma non ha ancora stabilito, ma che può ragionevolmente oscillare fra gli € 30.000 e gli € 40.000 al mese, sicché tempi lunghi nella liquidazione di tutti i beni mobili in esso contenuti comporterebbero un ritardo nel rilascio dell'immobile, con conseguente lievitazione dei costi a carico della procedura;

- a seguito di lunghe interlocuzioni avviate nel corso del mese di dicembre, e di una approfondita *due diligence* tecnica condotta nell'ultimo mese da parte dell'operatore (All. 9), lo stesso ha fatto pervenire in data 31 gennaio u.s. una offerta irrevocabile d'acquisto per un ramo di azienda di proprietà di Moreschi S.p.a. in Liquidazione giudiziale (All. 10).

Il ramo di azienda per il quale è stata formulata l'offerta da parte dell'operatore è stato individuato come composto da tutti i seguenti elementi ritenuti essenziali:

- (i) l'avviamento residuo in genere cui non viene attribuito alcuno specifico valore;
- (ii) i marchi "MORESCHI" e "STEMAR", che dovranno essere validamente registrati, validi e trasferibili (con avvenuto pagamento di tutti gli oneri relativi) alla data di trasferimento in favore dell'acquirente di modo che lo stesso possa utilizzarli ed avvalersene in via esclusiva;



- (iii) tutti i diritti di proprietà intellettuale [ovvero tutti i disegni, i brevetti, l'archivio storico informatico e cartaceo dei modelli (nei limiti di quanto rinvenuto dalla curatela), i domini *internet* in generale ivi inclusi quelli rinnovati (moreschionline.com; moreschi.cn; moreschi.com; moreschishoes.com; moreschi.store; stemarshoes.it; mastershoes.com; moreschi.com; moreschi.net; moreschi.it; stemarshoes.com) e gli account *instagram, facebook, linkedin, snapchat* ed eventuali altri profili *social network*, le banche dati, le *mailing list*, i materiali fotografici e video inerenti MORESCHI S.p.A. ed i prodotti, i prodotti campione di archivio, riviste e cataloghi] per i quali il Curatore dovrà fornire, alla data di trasferimento, gli *username* e *password* per consentire l'accesso;
- (iv) il contratto di locazione del negozio sito in Milano, Via Manzoni n. 12, che dovrà essere vigente, efficace e regolarmente adempiuto (con sostenimento dei relativi oneri da parte della Procedura) alla data di trasferimento;
- (v) gli arredamenti del negozio sito in Milano, Via Manzoni n. 12 (AII 5);
- (vi) i seguenti beni presenti presso lo stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola n. 69:
- a. le materie prime, ovvero le pelli (AII. 3), per le quali dovranno essere consegnati alla data di trasferimento le relative documentazioni (ad esempio, CITES) ove disponibili ovvero, ove non disponibili, le relative denunce di smarrimento;
  - b. i macchinari e gli arredi dello stabilimento (AII. 2);
  - c. gli ulteriori beni mobili (a titolo esemplificativo e non esaustivo, ceste, forme di montaggio, fustelle, minuterie metalliche, soles e tomaie, spazzole, kit di pulizia, ecc.) di proprietà della società in Liquidazione giudiziale, ma tali beni sono ritenuti privi di valore;
  - d. i soli prodotti finiti, ovvero calzature (5.000 paia), che l'offerente avrà diritto di selezionare tra quelle presenti in Stabilimento entro 20 giorni decorrenti dalla data formulazione e presentazione della offerta (31 gennaio 2025), restando inteso che sino al 20 febbraio (termine della



selezione) la procedura non potrà dar corso alla vendita delle altre calzature presenti in stabilimento;

- (vii) condizionatamente alla revoca del sequestro (che il Curatore si impegna a fare tutto quanto in proprio potere per conseguire, depositando le necessarie istanze/elaborati), le n. 1.893 paia di scarpe sequestrate presso \_\_\_\_\_ e le n. 964 tomaie sequestrate presso \_\_\_\_\_

(All. 11), dichiarate dalla procedura come di sua proprietà, con la precisazione che resteranno a carico della procedura tutti gli oneri e/o costi e/o debiti inerenti tanto alla fornitura dei prodotti, quanto al loro deposito presso terzi e/o il loro trasporto per la consegna all'acquirente, con diritto di quest'ultimo di essere ammesso al passivo della Liquidazione giudiziale in prededuzione ove dovesse anticipare tali oneri e/o costi e/o debiti per conseguire la materiale dei suddetti beni;

- il prezzo offerto per il compendio aziendale sopra descritto è pari a € 1.737.650, cauzionato con un deposito pari complessivamente al 30% del prezzo offerto (e dunque pari a € 521.295), dei quali una prima *tranche* pari a € 70.000 si trovano già sul c/c della procedura, ed il residuo verrà corrisposto entro 10 giorni dalla data in cui la curatela comunicherà a mezzo pec che il Giudice delegato ha autorizzato l'indizione di una procedura competitiva per il suddetto ramo d'azienda assumendo come base d'asta il prezzo e le condizioni di cui all'offerta formulata da \_\_\_\_\_ ;
- il trasferimento del compendio aziendale dovrà aver luogo entro il termine essenziale nell'interesse dell'offerente del 17 aprile 2025;
- qualora l'offerente raggiungesse un accordo per l'acquisto (in tutto o in parte) delle n. 6.910 scarpe a marchio "MORESCHI" sequestrate presso \_\_\_\_\_ , nonché delle n. 2.773 paia di calzature a marchio "MORESCHI" sequestrate presso \_\_\_\_\_ , (All. 11), la procedura manterrà in diritto di ottenere dai predetti produttori il pagamento delle *royalties* che verranno definite per l'utilizzo del marchio "MORESCHI" da parte di \_\_\_\_\_ , e ciò anche qualora la vendita abbia luogo dopo la data del 17 aprile 2025, e dunque dopo il



trasferimento dell'azienda (e dunque dei marchi "MORESCHI" e "STEMAR") a favore dell'offerente o di colui che si sarà reso aggiudicatario del compendio aziendale ad esito della procedura competitiva;

- successivamente alla data ultima di selezione (20 febbraio 2025) dei prodotti finiti (5.000 paia) da acquistare da parte dell'offerente, e sino alla data di trasferimento del compendio aziendale, la procedura potrà dar corso alla vendita dei prodotti finiti residui (calzature) esclusivamente al dettaglio e nell'outlet di Vigevano, Via Cararola n. 69, esclusa ogni possibilità di vendita a stockisti e/o a negozi, e ciò al fine di evitare uno svilimento del marchio;
- successivamente alla data di trasferimento del compendio aziendale (17 aprile 2025), la procedura non potrà più disporre in alcun modo degli eventuali prodotti finiti residui rimasti invenduti, che dovranno essere consegnati dalla procedura all'acquirente (nel luogo da questo indicato a cura e spese della procedura), il quale ne diverrà proprietario con pagamento di un importo forfettario e onnicomprensivo ora per allora determinato applicando i seguenti criteri rispetto agli effettivi prodotti finiti residui rimasti invenduti alla di trasferimento del compendio aziendale:
  - a. € 10 al paio, per le prime 2.500 paia;
  - b. € 7 al paio, per le ulteriori 2.500 paia;
  - c. € 4 al paio, per tutte le ulteriori paia.
- Con riferimento ai costi di gestione dello stabilimento (guardiania, energia elettrica, indennità di occupazione ecc.), l'offerta di cui sopra prevede quanto segue:
  - (i) sino alla data di trasferimento del compendio aziendale, tutti i costi inerenti all'occupazione dello stabilimento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, assicurazione, indennità di occupazione dello stabilimento, guardiania, utenze, ecc.) sono ad esclusivo carico della procedura;
  - (ii) condizionatamente alla stipula del contratto di cessione, i beni ricompresi nel ramo di azienda trasferiti presenti presso lo stabilimento dovranno essere asportati dallo stabilimento medesimo a cura e oneri dell'acquirente entro 6 mesi dalla data di trasferimento;
  - (iii) nelle more del Semestre e sino all'effettivo asporto dei beni, resta inteso che:



a) la Procedura provvederà al pagamento di tutti i costi inerenti all'occupazione dello stabilimento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, indennità di occupazione dello stabilimento, guardiana, antifurto, utenze, ecc.);

b) per le prime due mensilità del semestre (ovvero sino al minor termine entro il quale sarà effettuato l'asporto dei beni ricompresi nel ramo di azienda da parte dell'acquirente, non essendo successivamente dovuto alcun importo dall'acquirente medesimo), l'acquirente rimborserà alla procedura, entro 10 giorni dalla fine del mese riferimento, un importo massimo omnicomprensivo mensile (da calcolarsi pro die) pari al minore tra (i) € 20.000,00; ovvero (ii) 50% del corrispettivo occupazione dello stabilimento;

c) per le ultime quattro mensilità del semestre (ovvero sino al minor termine entro il quale sarà effettuato l'asporto dei beni ricompresi nel ramo di azienda da parte dell'acquirente, non essendo successivamente dovuto alcun importo dall'acquirente medesimo), l'acquirente rimborserà alla procedura, entro 10 giorni dalla fine del mese riferimento,

i. un importo massimo omnicomprensivo mensile (da calcolarsi pro die) pari al minore tra (i) € 40.000,00; ovvero (ii) 100% del corrispettivo di occupazione dello stabilimento; e

ii. un importo di € 5.000/mese a titolo di contributo sulle spese relative allo stabilimento, restando inteso che, come previsto al punto a), sino alla fine del semestre la procedura dovrà farsi carico e dar corso al pagamento di tutte le spese inerenti allo stabilimento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, corrispettivo di occupazione dello stabilimento, guardiana, antifurto, utenze, ecc.).

Quanto precede, a condizione che la procedura abbia asportato dallo stabilimento tutti i beni di sua proprietà non ricompresi nel ramo di azienda acquistato dall'acquirente (inclusi i prodotti finiti residui) - senza che la rinuncia ex art. 213 CCII alla liquidazione di detti beni possa essere considerata quale asporto - essendo in difetto l'acquirente tenuta a versare un importo ridotto nella misura di cui alla precedente lettera b).

### CONSIDERATO CHE

- Il prezzo offerto appare sensibilmente inferiore ai valori di stima. Tuttavia, non deve essere dimenticato come ad oggi, a fronte di vari interessamenti e di



paventate offerte per l'acquisizione del marchio da parte di operatori italiani ed esteri, nessuna ulteriore offerta si sia concretizzata e - nel corso delle interlocuzioni intercorse - sia stata prospettata da un solo operatore una valutazione del marchio attorno a € 600.000; oltretutto, con il passare dei mesi il valore del marchio è destinato a scemare a causa dei (almeno due) "salti di stagione" di cui si è già detto in precedenza. Per quanto riguarda i macchinari, gli stessi sono stati visionati da uno dei principali operatori del settore della commercializzazione di impianti e macchinari per l'industria calzaturiera ( )<sup>1</sup> nel corso del mese di ottobre e novembre, il quale, pur avendo espresso un astratto interesse per alcuni dei macchinari presenti presso lo stabilimento, non ha fatto pervenire alcuna offerta e, complice la crisi mondiale del settore "moda-lusso", ha rinviato ogni discorso al 2025 ma, ad oggi, non ha riavviato alcuna interlocuzione; il rischio, dunque, è che tali macchinari (o quantomeno buona parte di essi) debbano essere venduti "a peso" come materiale ferroso, oppure smaltiti come rifiuti speciali sostenendo i relativi costi. Relativamente agli arredi presenti presso lo stabilimento, pur trattandosi in parte di arredi di pregio (divani in pelle Poltrona Frau, lampadario Venini), i vari visitatori dello stabilimento non hanno espresso alcun interesse per tale compendio mobiliare, ad eccezione di una offerta di € 1.250 formulata per l'acquisto del predetto lampadario, sicché è probabile che parte di tali arredi (ad esempio i mobili degli uffici "operativi") non trovino acquirenti e debbano essere smaltiti con oneri a carico della procedura. Per quanto riguarda infine il magazzino "materie prime" (pelli), si tratta del valore per il quale più imponderabile è l'esito della liquidazione, comprendendo anche pelli di animali (coccodrillo) per i quali sono necessari i certificati di legale commercializzazione (CITES) a tutt'oggi non rinvenuti dalla procedura, ed essendo stata la stima operata da IVG Vigevano in qualche modo sommaria, giacché è stata eseguita sulla scorta dei cartellini presenti su ciascun rotolo, senza srotolare e misurare a metri ciascuna pelle (giacché si sarebbe trattato di un lavoro lunghissimo). Con riferimento alle merci finite, si ricorda che la procedura deve ancora procedere alla



vendita di ben n. 16.000 paia circa presenti presso lo stabilimento di Vigevano, e n. 1893 paia presenti presso

Oltre alle predette sono presenti ulteriori n. 2.366 paia che presentano difetti ("calzature fallate") ed appaiono di difficile vendita. In tale prospettiva, la

non solo si propone di ritirare le n. 1893 paia presenti presso

con una valutazione di € 45/paio, ma offre anche l'acquisto di ulteriori € 5.000 paia presenti presso lo stabilimento con una valutazione di € 40/paio, ed un arco temporale compreso fra il 21 febbraio ed il 15 aprile nel quale la procedura potrà procedere ad una nuova vendita straordinaria al dettaglio (per 6 weekend) al fine di smaltire le ulteriori 13.400 paia circa presenti in stabilimento, garantendo altresì l'acquisto dell'eventuale invenduto a prezzi (€ 10 al paio, per le prime 2.500 paia; € 7 al paio, per le ulteriori 2.500 paia; € 4 al paio, per tutte le ulteriori paia) non differenti da quelli praticati dagli stockisti ai quali la procedura dovrebbe rivolgersi. Per quanto riguarda, infine, il negozio di Milano, si ricorda che, come già prima evidenziato, per il subentro in tale contratto di locazione dei locali siti in Milano, Via Manzoni 12, è pervenuta esclusivamente una offerta di corresponsione di una "buonuscita" di € 50.000 da parte

(All. 12);

- A ciò si aggiunga come la procedura di Liquidazione giudiziale dovrà corrispondere alla proprietaria una indennità per l'occupazione dello stabilimento sito in Vigevano, Via Cararola 69, sino al giorno in cui lo stesso non sarà interamente liberato da tutti i beni che lo occupano. Come anticipato, ha richiesto di determinare una indennità di occupazione che la S.V. Ill.ma non ha ancora stabilito, ma che può ragionevolmente oscillare fra gli € 30.000 e gli € 40.000 al mese, sicché i tempi lunghi nella liquidazione di tutti i beni mobili in esso contenuti comporterebbero un ritardo nel rilascio dell'immobile, con conseguente lievitazione dei costi a carico della procedura. In tale prospettiva, l'offerta formulata da , in quanto prevede la liberazione dello stabilimento entro 6 mesi dalla data di trasferimento dell'azienda, appare conveniente in quanto consente di contenere gli oneri a carico della procedura che potrebbe ragionevolmente andare in contro a più lunghi tempi di liberazione;



- A ciò si aggiunga come l'offerta presentata da \_\_\_\_\_ preveda altresì la corresponsione alla procedura di un rimborso della indennità di occupazione dello stabilimento che (nel caso in cui la predetta indennità fosse fissata dalla S.V. Ill.ma, ad esempio, in € 40.000/mese) sarebbe pari a € 20.000/mese per il primo bimestre successivo al trasferimento dell'azienda, e ad € 40.000/mese per i quattro mesi successivi fino alla liberazione. Si tratta dunque (prevedibilmente) di € 200.000 che verranno introitati *cash*, mentre l'indennità maturata verso \_\_\_\_\_ sarà posta in compensazione contro il maggior credito vantato dalla procedura verso \_\_\_\_\_ medesima; in una parola si tratterà di una modalità di incasso e smobilizzo di un credito di difficile esigibilità;
- Nel corso della *due diligence* tecnica condotta, gli esponenti di \_\_\_\_\_ hanno manifestato l'intenzione di riavviare la produzione industriale in un diverso sito nel territorio vigevanese e comunque in quello italiano, sebbene tale intendimento non sia stato formalizzato. Analogamente, nel corso delle interlocuzioni intercorse fra gli esponenti aziendali di \_\_\_\_\_ e quelli di \_\_\_\_\_ nonché di \_\_\_\_\_, questi ultimi produttori hanno avuto la medesima percezione, tanto che hanno dato la propria disponibilità a tenere ferme le calzature sequestrate dalla Procura della Repubblica di Pavia (anche dopo il prevedibile dissequestro) sino alla data di trasferimento dell'azienda, e ciò non solo nella prospettiva di vendere le predette calzature all'aggiudicatario, ma anche nella prospettiva di avviare nuove relazioni commerciali con l'aggiudicatario medesimo, come espressamente dichiarato dagli stessi (All. 13). Se tale intendimento risultasse confermato a esito della eventuale aggiudicazione, si porrebbero le condizioni per un riavvio di proficue relazioni commerciali con - quantomeno alcuni - dei fornitori di MORESCHI S.p.A.;
- L'offerta pervenuta da \_\_\_\_\_ appare dunque sicuramente interessante per le molteplici ragioni sopra esposte e, comunque, con riferimento al prezzo offerto di € 1.737.650 che appare inferiore alla somma dei valori di stima, la procedura competitiva che sarà ampiamente pubblicizzata garantirà la più ampia informativa a soggetti astrattamente interessati con auspicata ampia partecipazione alla gara medesima la quale, di per sé, garantisce che il prezzo offerto finisca per allinearsi a quello effettivo di mercato;



- la vendita del ramo d'azienda avverrebbe con i seguenti termini e modalità:
  1. la Curatela ritiene di procedere alla vendita mediante procedura competitiva telematica pura asincrona, provvedendo alla pubblicazione di un invito ad offrire che verrà pubblicato sul portale delle vendite pubbliche (<https://pvp.giustizia.it/pvp/>), sul sito internet del Tribunale di Pavia (<http://www.tribunale.pavia.giustizia.it/>) per il tramite dell'operatore Astalegale.net S.p.a.
  2. la citata offerta di acquisto verrà pubblicata, in forma anonima, secondo le modalità sopra riportate, concedendo ad eventuali interessati il termine fino alle ore 21.00 (fuso orario di Roma) del giorno 30 marzo 2025 per la presentazione di offerte telematiche cauzionate con il 30% del prezzo offerto da versarsi sul conto corrente della procedura;
  3. in aggiunta alla pubblicità suddetta operata tramite dell'operatore Astalegale.net S.p.a. la curatela, al fine di dare massima diffusione anche internazionale al bando di gara, provvederà ad ulteriori pubblicazioni su i quotidiani economici nazionali IL SOLE 24 ORE, ITALIA OGGI e MILANO FINANZA, nonché sul riviste di proprietà intellettuale internazionali quali, a titolo esemplificativo SOURCING JOURNAL, TRADE MARKET LAWYER-CTC LEGAL MEDIA, MANAGING IP.COM, nonché altre testate estere in corso di individuazione tramite la concessionaria EUROPE MEDIA;
  4. le offerte telematiche pervenute verranno esaminate alle h. 15.00 (fuso orario di Roma) del giorno 31 marzo 2025, con successivo immediato avvio della gara telematica - solo in caso di presenza di più offerte valide - che avrà termine alle h. 16.00 (fuso orario di Roma) del giorno 3 aprile 2025 con aggiudicazione al miglior offerente, e senza possibilità di ulteriori rilanci (in deroga all'art. 217 CCII);
  5. tra la pubblicazione del bando di gara tramite l'operatore Astalegale.net e la data di esame delle offerte (31 marzo 2025) dovranno intercorrere almeno 30 giorni;
  6. la vendita verrà effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui il ramo d'azienda si trova.



7. Il trasferimento del compendio aziendale dovrà aver luogo entro il termine essenziale, nell'interesse dell'offerente del 17 aprile 2025, avanti a Notaio italiano;
- il Comitato dei Creditori non è ancora stato formato in quanto nessuno ha manifestato la volontà di far parte dell'Organo.

Tutto ciò premesso, ai sensi degli artt. 213 co. 6, 214 e 216 C.C.I.I., il sottoscritto Curatore

### CHIEDE

Richiamato tutto si qui illustrato, che deve ritenersi parte integrante della presente istanza formulata, che la S.V. Ill.ma voglia autorizzare la Curatela a:

1. procedere alla vendita del ramo d'azienda sopra descritto e comunque meglio individuato nell'offerta alla cui integrale lettura si rinvia, al prezzo base di € 1.737.650 mediante procedura competitiva telematica pura asincrona, provvedendo alla pubblicazione di un invito ad offrire che verrà pubblicato sul portale delle vendite pubbliche (<https://pvp.giustizia.it/pvp/>), sul sito internet del Tribunale di Pavia (<http://www.tribunale.pavia.giustizia.it/>) per il tramite dell'operatore Astalegale.net S.p.a.

Procedere, in aggiunta alla pubblicità suddetta operata tramite dell'operatore Astalegale.net S.p.A., al fine di dare massima diffusione anche internazionale al bando di gara, ad ulteriori pubblicazioni sui quotidiani economici nazionali IL SOLE 24 ORE, ITALIA OGGI e MILANO FINANZA, nonché sul riviste di proprietà intellettuale internazionali quali, a titolo esemplificativo SOURCING JOURNAL, TRADE MARKET LAWYER-CTC LEGAL MEDIA, MANAGING IP.COM, ed altresì altre testate estere in corso di individuazione tramite la concessionaria EUROPE MEDIA

2. pubblicare la citata offerta di acquisto in forma anonima, secondo le modalità sopra riportate, concedendo ad eventuali interessati il termine fino alle ore 21.00 (fuso orario di Roma) del giorno 30 marzo 2025 per la presentazione di offerte telematiche cauzionate con il 30% del prezzo offerto da versarsi sul conto corrente della procedura;

3. esaminare le offerte telematiche pervenute alle h. 15.00 (fuso orario di Roma) del giorno 31 marzo 2025, con successivo immediato avvio della gara telematica -



solo in caso di presenza di più offerte valide - che avrà termine alle h. 16.00 (fuso orario di Roma) del giorno 3 aprile 2025 con aggiudicazione al miglior offerente, e senza possibilità di ulteriori rilanci (in deroga all'art. 217);

5. Con l'avvertenza che tra la pubblicazione del bando di gara tramite l'operatore Astalegale.net e la data di esame delle offerte (31 marzo 2025) intercorreranno almeno 30 giorni;

6. la vendita verrà effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui il ramo d'azienda si trova.

7. Il trasferimento avrà luogo entro il termine essenziale, nell'interesse dell'offerente del 17 aprile 2025, avanti a Notaio italiano;

8. Nel caso in cui la vendita non si perfezionasse, la Procedura incamererà l'intera cauzione versata dall'offerente, che sarà altresì chiamato a corrispondere l'eventuale differenza tra il prezzo di aggiudicazione in esito a nuova procedura ed il prezzo offerto, dedotta la cauzione.

Con osservanza.

Pavia, 3 febbraio 2025

IL CURATORE

Dott. Stefano Gorgoni

